

Il festival di Casale Monferrato si apre con 14 mostre e un calendario «work in progress»

FOTOGRAFIE «ON STAGE»

Al via il MonFest, tra foto, cinema, teatro e musica

DI PIETRO MASOTTI

Da domani, e fino al 4 maggio 2025, Casale Monferrato torna a parlare di fotografia con la seconda edizione di **MonFest**, il festival biennale che ha esordito nel 2022 con la direzione artistica di **Mariateresa Cerretelli** e che prosegue con questo calendario di iniziative il proprio percorso per tracciare un'identità della fotografia anche attraverso il confronto con le altre arti e nella contaminazione tra passato e presente. Non a caso il tema di questa seconda edizione è **On Stage**, Cinema Teatro Musica, e attorno a questo fil rouge è costruito un ricco programma di 14 mostre esposte nei luoghi più belli e simbolici di Casale Monferrato, alle quali si aggiungeranno per tutto il corso del festival nuove esposizioni, incontri e talks, come in un vero work in progress artisti-

co (il programma completo si può trovare su www.comune.casale-monferrato.al.it). «In questa seconda edizione del MonFest la fotografia si offre come polo di attrazione delle tre arti e la città di Casale Monferrato come suo palcoscenico diffuso», illustra Mariateresa Cerretelli. «Apriamo il sipario su spazi scenici nei quali si respira il fascino di dive e numi tutelari della regia del passato e del presente, protagonisti di film che hanno segnato la storia, ma raccontiamo anche i templi immortali della musica e del teatro con immagini che disegnano l'incanto delle architetture e trasferiscono i tempi silenziosi dell'attesa prima delle rappresentazioni. Immagini e musica trovano un accordo perfetto anche nell'esposizione che ripercorre il genio di Carlo Abbado per poi trasportarci sulle note del Jazz o nel ritmo dei concerti



Mastroianni in versione Mandrake



Un ritratto di Claudio Abbado di Cesare Colombo

rock insieme alle migliaia di persone in estasi davanti ai propri idoli». In un ideale itinerario che comprenda i luoghi principali del festival si dovrebbe partire dal Castello del Monferrato, sede principale del festival, dove trovano accoglienza 12 espo-

sizioni, tra le quali, nel foyer, la selezione di foto di Maria Vittoria Backhaus realizzate negli anni Sessanta durante la tournée dei Beatles in Italia. A seguire si può soffermarsi tra le rassegne *La settima arte* di Mimmo Cattarinich, a cura di Armando Cattarinich e Mau-

rizio Presutti, un'immersione totalizzante nella magia del grande schermo, *Cinema on the road*, di Fiorella Baldisserri, il racconto della vita on the road in giro per il mondo di Francesca Truzzi e Davide Bortot, mentre *Jazz Spirit*, di

Pino Ninfa, ci porta nel mondo del jazz e *Ten years of rock and roll*, di Mathias Marchionni, costruisce una galleria di ritratti di star indimenticabili della musica rock.

Palazzo Gozzani Treville, sede dell'Accademia Filarmonica di Casale, ospita Favolosoteatro, di Giovanni Hänninen, che celebra i teatri come luogo vivo, mentre dal 20 dicembre, nel chiostro del Complesso di Santa Croce, sede del Museo Civico e Gipsoteca Bistolfi, le foto del casalese Francesco Negri, di cui ricorre il centenario della morte saranno messe a confronto con le immagini di Marc Ferrez, maestro della fotografia brasiliana contemporanea di Negri e autore di uno spaccato grandioso della fotografia oltreoceano. (riproduzione riservata)



Uno scatto della mostra Cinema on the road



Johnny Depp fotografato da Mathias Marchionni

Tutti i benefici di una pausa rigenerante nel country resort a Bolgheri Al Terre dei Ghelfi un rifugio autentico tra ospitalità e tradizione

Un luogo che invita a rallentare, a riscoprire i piaceri semplici e a riconnettersi con sé stessi e con la natura. Nel cuore della Toscana, tra le colline di Bolgheri e il borgo di Castagneto Carducci, si trova Terre dei Ghelfi, country resort di riferimento per chi cerca tranquillità e bellezza, ma anche azienda agricola innovativa e sostenibile, produttrice di vino e olio biologici. Fondata nel 2021 da Alberto Ghelfi, Terre dei Ghelfi nasce dalla sua visione di ridare vita a un antico casale, trasformandolo in un luogo senza tempo, dedicato a un'accoglienza esclusiva, nel quale la tradizione si fonde con il comfort più moderno. Questo equilibrio si riflette in ogni dettaglio: dai sette eleganti appartamenti ristrutturati con cura ed eleganza, che conservano il fascino delle antiche

case toscane, al rigoglioso giardino, fiorito in ogni stagione, che circonda il casale, fino ai vigneti e oliveti di proprietà che abbracciano la tenuta. Terre dei Ghelfi gode di una posizione privilegiata, a cinque chilometri dalla costa tirrenica, e di un microclima influenzato dalla brezza marina che conferisce un carattere unico non solo ai prodotti agricoli, ma anche all'esperienza degli ospiti. Qui è possibile

alternare giornate di completo relax, a bordo della piscina riscaldata accessibile anche nei mesi più freddi, a momenti più dinamici come passeggiate ed escursioni in e-bike o degustazioni nelle cantine vicine.

L'anima agricola di Terre dei Ghelfi si manifesta nella produzione biologica di vino e olio extra vergine d'oliva di eccellenza, frutto di una grande dedizione. I vigneti, coltivati con varietà come Cabernet Sauvignon, Cabernet Franc, Merlot, Syrah e Vermentino, crescono su terreni ricchi di sedimenti marini che donano ai vini complessità e freschezza e dai quali nasce anche il pregiato Bolgheri Rosso Doc. Gli oliveti con alberi secolari sono la fonte di un olio extra vergine d'oliva di straordinaria qualità.

La sostenibilità è al centro di ogni attività di Terre dei Ghelfi, sia nel country resort che nell'azienda agricola. Quest'ultima adotta pratiche ecocompatibili che rispettano il ciclo naturale delle stagioni, dalla gestione delle risorse idriche all'uso di tecniche agricole biologiche, riducendo al minimo l'impatto ambientale. Ogni fase della lavorazione, dalla vendemmia alla produzione dell'olio, è pensata per preservare la biodiversità locale e favorire la salute del suolo e delle colture. La missione di Terre dei Ghelfi è preservare il territorio e trasmettere ai suoi ospiti il valore della terra e delle sue risorse. In linea con tali principi, Terre dei Ghelfi ha dato vita al primo vino rosso Bolgheri Doc senza solfiti aggiunti, risultato di pratiche agricole attente e innovative, che mirano a preservare la purezza e l'integrità naturale delle uve, riducendo l'impatto chimico sulla produzione. (riproduzione riservata)

Annamaria Castello



Una parte del resort Terre dei Ghelfi, a Bolgheri